

ITALIA COMFIDI

A cura di SpeeD

«Più credito alle imprese. Adesso serve una svolta»

Nico Gronchi / «Il mix di banche nazionali e locali, insieme a un sistema pubblico di investimento sulle aziende e di garanzie affidate ai confidi, rappresentano una scommessa di sviluppo per la nostra Regione»

«La Toscana può dotarsi di strumenti innovativi sul credito, ma soprattutto di un progetto di più ampio respiro che rimetta in moto, con forza, il sistema delle garanzie attraverso i Confidi e una nuova mission per la finanziaria Regionale, a sostegno degli investimenti direttamente nel capitale delle imprese». Secondo **Nico Gronchi, presidente Italia Comfidi**, «Il mix di banche nazionali e banche locali, insieme ad un sistema pubblico di investimento sulle aziende e di garanzie affidate ai confidi, sono una scommessa di sviluppo per questa Regione che vale la pena costruire soprattutto adesso; di fatto, anche a seguito della pandemia e dei decreti di rilevanza economica che si sono succeduti, lo scenario degli strumenti finanziari è in continua evoluzione, ed anche per questo ad esempio fondi in gestione per l'erogazione diretta, voucher per abbattere i costi, fondi equity o interventi a sostegno degli investimenti, sono i principali strumenti da affiancare al sistema delle garanzie».

Si pone così in evidenza la necessità che il credito e la finanza possano supportare lo sviluppo o al-

meno la resilienza dei territori, raggiungendo in particolare le piccole e medie imprese e le micro imprese. Da questo punto di vista si evidenzia una duplice necessità. Da un lato, rendere più efficienti i canali tradizionali di accesso al credito, quello bancario in particolare modo, che sono quelli maggiormente utilizzati e graditi dalle imprese minori, ma al tempo stesso, anch'essi sempre più selettivi, dall'altro promuovere l'innovazione finanziaria anche per le piccole imprese e per lo sviluppo locale.

«Nonostante le opportunità degli strumenti di finanza alternativa come ad esempio minibond, crowdfunding ed equity soprattutto le micro e piccole imprese continuano ad esprimere un preferenziale ricorso al finanziamento bancario il cui accesso a causa delle regole sempre più stringenti di Basilea 3 ed anche delle fusioni tra le banche (soprattutto le grandi) continua però ad essere difficile». Questa la riflessione di **Emilio Quattrocchi, amministratore delegato Italia Comfidi**, che sottolinea: «In questo contesto, lo strumento della garanzia al credito rimane uno strumento indispensabile. Negli ultimi provvedimenti, il ruolo del Fondo Centrale



Da sinistra Nico Gronchi ed Emilio Quattrocchi, Presidente e AD di Italia Comfidi

di Garanzia è stato fortemente potenziato e agevolato, ma se non integrato dall'attività dei confidi, si rischia che lo strumento di garanzia rimanga ad uso esclusivo degli istituti bancari, mentre verrebbe a mancare la funzione facilitativa e di accompagnamento che solo strutture presenti e attive sul territorio possono garantire».

In realtà, per promuovere forme più innovative di finanziamento che combinino in modo flessibile strumenti creditizi e finanziari, secondo il consorzio nazionale di garanzia sarebbe importante la costituzione di fondi al cui patrimonio potranno contribuire sia le Regioni che altre istituzioni o soggetti privati. I soggetti gesto-

ri potranno utilizzare le disponibilità per finanziare l'erogazione di credito diretto, tramite i Confidi, o utilizzare le risorse come equity consentendo l'ingresso temporaneo nel capitale delle imprese. Nel breve periodo è comunque importante riprendere il funzionamento delle sezioni speciali messe in campo dalle Regioni e riservate, in Toscana, all'azione di contro-garanzia a favore dei Confidi

LA MISSION

Il credito e la finanza possono supportare sviluppo e resilienza dei territori, arrivando a raggiungere le PMI

integrare l'attività del Fondo con strumenti misti attivati dalle Regioni che consentono di mettere a disposizione finanza per le imprese e contributi a fondo perduto. Italia Comfidi, uno dei primari Confidi del Paese, espressione del mondo Confesercenti, individua le principali misure: Fondi di terzi in gestione, finalizzati a rilasciare piccoli finanziamenti alle imprese, con un importo massimo pari a 50mila euro per azienda; voucher che consentono alle stesse imprese di ottenere un totale abbattimento del costo del credito bancario, almeno per i primi dodici mesi di ammortamento; contributi in conto capitale a sostegno degli investimenti da realizzare sul territorio regionale; fondi per garantire azioni che rafforzino il patrimonio delle imprese (equity); in un contesto dove il Fondo di Garanzia rientrerà probabilmente entro il 2021 a percentuali di copertura in garanzia ordinaria, prevedere, infine, la prospettiva riattivazione, con annesso rifinanziamento, della Sezione Speciale in riassicurazione/controgaranzia a valere sul FdG ex l. 662/1996 della Regione Toscana. Per garantire snellezza operativa ed al fine anche di assicurare un corretto collocamento degli strumenti citati i medesimi dovrebbero essere direttamente intermediati sulle imprese anche dai Confidi, inserendo inoltre misure di semplificazione e azzeramento degli adempimenti amministrativi.

2021 RESTART

Ripartiamo insieme.

Italia Comfidi è il primo Confidi nazionale per numero di soci, per finanziamenti garantiti e per diffusione territoriale. Oggi Italia Comfidi può essere considerato l'interlocutore di riferimento del sistema associativo - Confesercenti - grazie ad una solida dotazione patrimoniale.

IC ITALIACOMFIDI
PIÙ CREDITO ALLA TUA IMPRESA

CET1 -47,33

www.comfidi.it

Via Nazionale, 60 - 00184 ROMA - comfidi@comfidi.it

